

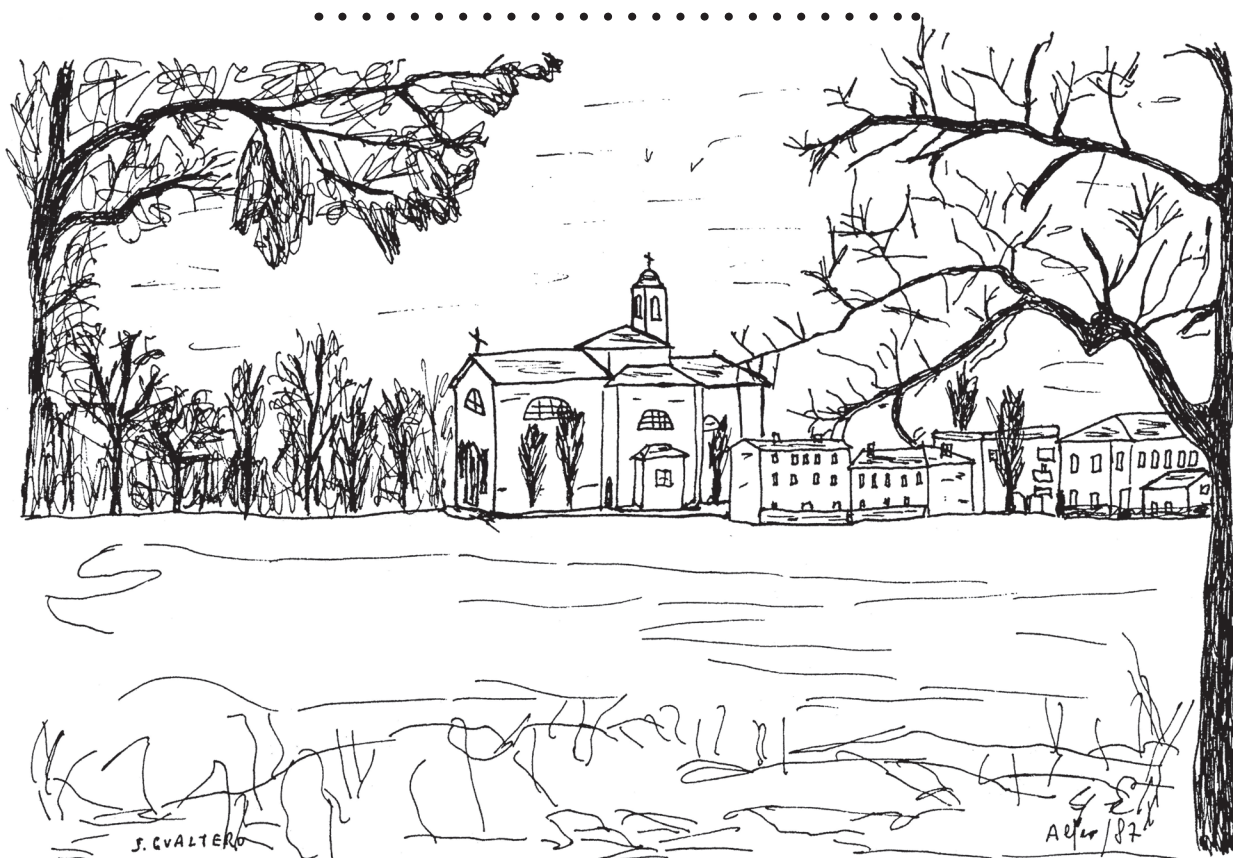


EFFATÀ priti

Un nuovo numero di Effatà che ci introduce nel nuovo Anno Liturgico dove saremo accompagnati dall'evangelista San Luca a rivivere i misteri della vita di Gesù, che sono misteri di grazia e salvezza per noi oggi!

In comunione con la Chiesa universale ci sentiamo convocati all'esperienza sinodale che per noi

prosegue



Recapiti Parroco

cellulare: **3355622934**

e-mail: sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it

tel. fisso: **0371/610264**

sito: www.sangualtero.altervista.org

ANNO NUOVO VITA RINNOVATA ...

si sta concretizzando con la realizzazione del XIV Sinodo diocesano che vedrà il suo "termine e quindi inizio!!!" il 19 Gennaio 2022: solennità di San Bassiano.

Siamo ancora alle prese con la pandemia che non si esaurisce, forse anche con un po' di grave responsabilità di qualcuno, ma questo non ci impedisce di vivere gioiosi momenti di comunità, a partire dall'incontrarci per l'Eucarestia e poi preparandoci al Natale anche grazie ai nostri ragazzi che forse ci faranno una sorpresa.

Interessanti gli spunti su S. Lucia, la GMM nella festa della Madonna di Lourdes, il consiglio di lettura e la riflessione sulla Domenica della PdD. Una vera chicca l'incontro con l'artista che ha realizzato le formelle del portone della Chiesa parrocchiale recentemente restaurate!

E poi tante notizie "tecniche" interessanti. Per chi avrà la pazienza di leggere tutto: buona lettura! ... e buone feste natalizie a tutti.

Don Renato

PROFESSIONE DI FEDE DEI 14^{ENNI}

Venerdì 15 ottobre nella parrocchia di Santa Francesca Cabrini si è celebrata la professione di fede dei 14enni di città che si sarebbe dovuta svolgere lo scorso maggio. Finalmente!

Lo spostamento di qualche mese non ha però spento l'entusiasmo dei ragazzi/e che hanno continuato il loro cammino di formazione per giungere a questa tappa importante. Professare la propria fede davanti alla comunità per un adolescente non è cosa scontata, soprattutto di questi tempi.

Il significato è grande, così come la testimonianza. In questo modo si dichiara a genitori, parenti, amici e comunità tutta il desiderio di confermare la Cresima ricevuta qualche anno prima e la volontà di mettersi seriamente alla sequela di Gesù. Certo non mancheranno, cedimenti e fatiche ma l'impegno è preso, e per chi ha un po' di amor proprio e di orgoglio è una spinta importante.

Lo è ancora di più per chi "li vede" giovani e

forti non timorosi di proclamare che sono di Gesù nonostante le difficoltà della loro età.

Grazie allora a Cristian R., Martina F., Simone P., Tommaso M., Tommaso T., Valentina T., Valeria Z., per la loro testimonianza e ai loro catechisti che li hanno seguiti in questo cammino. Auguriamo loro un proseguo altrettanto fruttuoso nella scuola superiore ormai iniziata e che stanno affrontando con serietà.



TEMPO DI AVVENTO, TEMPO DI ATTESA

Domenica 28 novembre entreremo ufficialmente nel periodo liturgico dell'Avvento.

Ma conosciamo davvero il significato di questo fondamentale tempo forte che ci prepara a Natale?

Per rispondere a questa domanda, partiamo con le parole di Papa Francesco, il quale in uno dei suoi primi Angelus, chiarisce il senso e l'importanza di questa occasione: «l'Avvento è un tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo».

Tutti noi sappiamo che si tratta del tempo liturgico di preparazione al Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini; sono infatti quattro domeniche di attesa, di conversione, di speranza.

La parola Avvento deriva, di fatto, da "adventus", in latino venuta, e indica le due venute del Signore: la prima quando ha inviato sulla terra suo figlio e la seconda che accadrà alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è tempo di preparazione al Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e parallelamente è il tempo della seconda venuta di Gesù alla fine dei tempi.

Dio viene tra noi come bimbo indifeso, privo di potere, bisognoso di tutto, con la sola ricchezza

di una famiglia che lo ha desiderato fin dalla sua nascita.

L'annuncio della sua venuta al mondo richiama persone molto diverse tra loro e la nostra tradizione ci fa aggiungere nel presepio, oltre ai pastori e ai Magi di cui racconta il Vangelo, anche artigiani, pescatori, lavandaie... il presepio diventa così luogo di incontro di tanti, uniti da una spinta interiore o forse anche solo dalla curiosità di assistere a un avvenimento eccezionale. Dobbiamo quindi avere il coraggio di accettare chi ci cammina accanto, pronti a cogliere un pensiero che ci accomuni. Il bambin Gesù ci invita così ad accorgerci dei compagni di strada, a camminare insieme, a sostenerci a vicenda.

Il teologo Ermes Ronchi spiega che l'atteggiamento che dobbiamo avere in questo tempo di attesa è quello "di vegliare, di vegliare sui primi passi della pace o in fondo al tunnel di questa pandemia, perché "Gesù disse ai suoi discepoli: «Vegliate: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati».

Quindi in queste settimane di speranza Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli.

Marta e Pierluigi

SU ALI D'AQUILA ...

Venti mesi fa iniziava in sordina (ma non troppo) la pandemia che nel giro di poco tempo ci ha trascinati tutti quanti nell'isolamento con la sospensione di ogni attività e con il famigerato distanziamento sociale.

Al di là di momenti difficili, e soprattutto di grandi preoccupazioni per la salute dei più fragili ed esposti, come parrocchia, siamo riusciti a superare abbastanza dignitosamente il periodo più opprimente grazie al desiderio di tutti di rimanere comunque uniti e in relazione.

Ecco, che con l'aiuto dei più giovani ed esperti ci siamo attivati quasi subito con gli incontri a distanza riuscendo così a non farci mancare nulla (per chi ha voluto) dal punto di vista formativo.

Non appena poi si è potuto siamo ripartiti con le aperture sia per la celebrazione della S. Messe (dal 18 maggio 2020 ininterrottamente) che per l'attività in oratorio (dal luglio 2020) anche se, giusto un anno fa, ci fu imposto ancora un piccolo periodo di limitazione.

Certamente dalla primavera 2021 tutto è ritornato pressoché prossimo alla normalità e nell'estate scorsa abbiamo potuto svolgere le tradizionali attività del Grest e dei campi scuola nonché riprendere completamente l'anno pastorale nel mese di settembre.

Con gioia e in pienezza abbiamo vissuto la festa di Sagra con tutta la comunità dando spazio a tutte le attività concesse ed anche con una reale, buona partecipazione sia ai momenti religiosi sia a quelli "ludici" e ... ci sembrava di tornare a vivere anche se non al 100%.

Tutto ciò grazie ai tanti che quotidianamente danno una mano con il proprio servizio, presenza e volontà di rimetterci in cammino. Non ho mai mancato di dire GRAZIE per il supporto nell'ottimismo ed impegno e lo rinnovo da queste pagine perché non tutti si rendono conto di come ogni attività, iniziativa, ma anche la ferialità delle situazioni che viviamo (a partire dalla celebrazione della Messa quotidiana) è frutto del lavoro silenzioso e nascosto di alcuni che si danno da fare con generosità ed impegno costante.

Ciononostante sono qui, per la prima volta da quando sono arrivato tra voi, a sollecitarvi un

poco perché mi sembra che si stia rischiando di vivere una certa routine che sa di "rassegnazione", di un "accontentarci", e non ci s'impegna a fare un "salto di qualità" indispensabile se vogliamo che questo periodo, per certi versi "doloroso", diventi un periodo "fruttuoso"!!!

La ripresa della normalità non significa tornare a fare ciò che si è sempre fatto ma piuttosto intraprendere vie nuove per crescere nella consapevolezza di essere una comunità di salvati che testimonia con gioia e senza paura le "grandi cose" che il Signore ha fatto e continua a fare per noi.

Occorre darsi un "colpo d'ali" per tirarsi fuori dalla mediocrità e del tirare a campare....

Maggior partecipazione ai momenti formativi, proposte di iniziative che vadano al di là della "pastorale delle salamelle" (peraltro ancora impedita).

Maggior impegno nelle molteplici attività esistenti che non sono appalto dei "soliti": facile dire che "non c'è spazio" stando solo alla finestra a giudicare.

Maggior responsabilizzazione personale non aspettando sempre che siano altri a "tirare il carro". Maggior corresponsabilità con il parroco che purtroppo non ha ricevuto con l'ordinazione il dono dell'ubiquità e a volte è in affanno perché non riesce ad assistere a tutto.

Dobbiamo impegnarci di più nella formazione, nella crescita personale dal punto di vista spirituale e culturale. Cogliere le opportunità che ci sono date continuamente e che puntualmente ignoriamo salvo poi lamentarci perché vorremmo che

In città ci sono periodicamente offerti momenti di ritiro e spiritualità (vedi per l'inizio prossimo dell'Avvento ad esempio), il MEIC settimanalmente propone conferenze di spessore su argomenti di estrema attualità ed interesse, c'è una bellissima catechesi cittadina mensile per adulti con relatori competenti e tematiche accattivanti.

Quanti di noi partecipano? Come possiamo essere propositivi se non ci nutriamo di conoscenza?

A volte anche i membri degli organismi di

partecipazione parrocchiale sono latitanti e questa è la cosa che mi ferisce di più. Se non c'è impegno e formazione non andiamo da nessuna parte e diventiamo dei meri organizzatori di "eventi" quasi per inerzia...

Ci vogliono menti pensanti, propositive, entusiaste, collaborative a tutto tondo, coinvolgenti, "virali" oserei dire, per poter trascinare gli adolescenti, i ragazzi e le loro famiglie che sono sul baratro dell'incertezza e della superficialità.

Stiamo vivendo un'esperienza di Chiesa Diocesana che è STORIA: il Sinodo XIV.

Da oltre un anno ci stiamo lavorando e stiamo pregando... quanti sanno cos'è e cosa significa? Quanto si rendono conto che il nostro essere chiesa subirà dei mutamenti, dovrà adeguarsi a situazioni nuove che richiederanno maggior partecipazione, impegno e corresponsabilità? Se non vinciamo la nostra pigrizia, il nostro "bastarci", le nostre paure, il nostro egoismo non andiamo da nessuna parte. Ricordiamo

il Vangelo della vedova (Mc.12,41-44) che è lodata da Gesù perché ha dato tutto quel che aveva per vivere.... e noi? Quanti compromessi ed aggiustamenti!!!

Carissimi, dobbiamo darci una scossa. Sta per iniziare un nuovo anno liturgico e auspico che, coscienti delle nostre fatiche, ci muoviamo in ordine a cambiare stile, registro, volontà.

La parrocchia non è del parroco né di pochi, ma di tutti e ha bisogno di tutti, della testa e dell'impegno di tutti, del sacrificio di tutti, del desiderio di tutti.

Chissà se sarete arrivati a leggere queste righe fino in fondo, chissà se avrete colto la mia apprensione, chissà se vi avrete davvero letto il mio desiderio/amore per questa comunità stupenda che è posta su "ali d'aquila" (Salmo 90) ed è chiamata a volare in alto, sempre più in alto.

Me lo auguro proprio...

Don Renato

LA VERA STORIA DI SANTA LUCIA

Da sempre i nostri nonni ci dicono “Santa Lucia, il giorno più corto che ci sia”. Non sarà la verità, ma quello che sappiamo con assoluta certezza è che il 13 dicembre è il giorno più atteso dell’anno da tutti i bambini, dopo il Natale. La sera, infatti, tutti aspettano Santa Lucia accompagnata dall’asinello che passa in tutte le case per portare i dolci e i giochi più ambiti. Ma attenti alla cenere! Se cercaste di vedere la Santa, potrebbe accecarvi buttandovi la polvere negli occhi. Proprio lei, che in tutti i quadri e opere che la ritraggono, viene sempre rappresentata con due occhi posti sopra un piattino. Una leggenda, infatti, sostiene che la martire sia stata accecata da un suo pretendente dopo che lo rifiutò. Ma vi svelo un segreto: questo racconto è del tutto inventato perché la storia di Santa Lucia si svolge in un altro modo.

Tutto ebbe inizio ai tempi delle persecuzioni di Diocleziano, nella città di Siracusa, quando una giovane di nobile famiglia chiamata Lucia decise di pregare Sant’Agata per far sì che la madre malata guarisse. Giunte al sepolcro della martire catanese, durante la preghiera, Lucia si addormentò profondamente sognando proprio Sant’Agata che, circondata da una schiera di angeli, le disse “Lucia sorella mia, vergine di Dio, perché domandi a me quello che tu stessa puoi concedere? La tua fede ha giovato a tua madre, ed ecco che è divenuta sana”. Dopo questa visione ultraterrena e la guarigione della madre, Lucia decise di diventare sposa di Dio e di rompere così il fidanzamento con il pagano Valerio, che, per vendicarsi, la denunciò come cristiana. La fanciulla di Siracusa venne processata e quando le parlavano spiegandole i suoi crimini, anche sotto le torture peggiori, lei con

fermezza rispondeva: “Io sono cristiana e non adoro false divinità, ma il vero Dio, che sta nei cieli, creatore del mondo, e Gesù Cristo, che ci ha redenti”; quindi era chiaro che Lucia non avrebbe rinunciato alla sua fede. Così venne condannata a morte, ma al momento di portarla via, il suo esile corpo assunse una forza talmente miracolosa, quasi fosse di marmo, che nemmeno i buoi riuscirono a smuoverla. Anche quando gli assalitori cercarono di bruciarla viva, il fuoco della torcia non inondò la ragazza, bensì loro stessi. Riuscirono nel loro intento solo tagliandole la testa. Era il 13 dicembre 304.



Da allora, il suo culto si diffuse ben presto in tutta la Chiesa e divenne la protettrice degli occhi, dei cechi e degli oculisti. Proprio per questo la tradizione artistica la rappresenta mentre tiene in mano un piattino dove sono riposti i suoi stessi occhi: il suo nome, infatti, deriva dalla parola luce collegato al valore simbolico via Lucis, cioè cammino di luce. Per questo è ritenuta colei che illumina il cammino dell’uomo nella fede in Cristo.

Oggi Santa Lucia è certamente tra i santi più popolari, più amati e più venerati nel mondo. Con la sua storia si capisce che la santità e la gioia della vita cristiana non consistono nel compiere imprese eccezionali, ma nel vivere con Gesù e come Gesù, nel fare nostri i suoi comportamenti, i suoi pensieri, i suoi atteggiamenti così come fece Santa Lucia che durante il processo, alla domanda “Tu, dunque, sei Dio?” rispose: “Io sono la serva del Dio eterno, il quale ha detto: Quando sarete condotti dinanzi ai re e ai principi non vi date pensiero del come e di ciò che dovete dire, perché non siete voi che parlate ma lo Spirito Santo che parla in voi”

Marta R.

LA PAROLA AL CENTRO!!!

Per la terza volta, secondo il volere del Santo Padre, celebreremo la Domenica della Parola di Dio. Quest'anno sarà il 23 gennaio 2022, Terza Domenica del Tempo Ordinario.

Perché una domenica dedicata alla Parola? È evidente che il Papa intende così ricondurre l'attenzione della comunità cristiana alla centralità della Parola nella vita della Chiesa e nella vita di ogni fedele.

Ma siamo convinti che la Parola del Signore per noi è così importante? Che spazio ha nella nostra quotidianità ordinaria? Che posto ha nel ritmo normale della vita comunitaria? Ecco che la Domenica della Parola ci aiuta a ricentrarci sulla Parola del Signore.

È bello riandare a quanto afferma la Costituzione Conciliare "Dei Verbum" per capire il valore della Parola di Dio: "La Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra Liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli" (D.V. 21)

La Chiesa "venera" la Parola come "venera" il Corpo del Signore, cioè la considera come un sacramento che ci comunica Dio. Perché non è degli uomini, ma di Dio.

Essa è viva, efficace e potente, purificatrice e risanante, corroboratrice e nutriente, trasformante e illuminante: in una parola, è divina.

E quando è ascoltata e interiorizzata, meditata e pregata, specialmente nell'azione liturgica, tutte le sue potenzialità si rivelano in sommo grado. Basta lasciarla agire al di dentro. Quanti Santi hanno fatto l'esperienza di essere stati

colpiti e convertiti da una sola parola della Scrittura! Una frase, una breve pericope hanno radicalmente trasformato la loro vita. E perché non potrebbe essere così anche per noi?

La Domenica della Parola di Dio sembra lanciarci una sfida, sollecitandoci a credere di più nella potenza della Parola, che mai può rimanere senza effetto: "Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata." (Is 55,10-11)

Basterebbe assumersi un piccolo impegno personale nei confronti della Parola, un proposito minimo a cui rimanere fedeli. Per esempio, lasciarsi "toccare" da una frase della Scrittura proclamata nella S. Messa domenicale (o in quella quotidiana per chi ha la lodevole abitudine di parteciparvi) e conservarla nel ricordo e nel cuore durante la settimana (o nella giornata corrente), facendola risuonare dentro, ruminandola, pregandola. A poco a poco essa scaverà nell'anima e si farà spazio, aprirà orizzonti e rischiarerà il buio, cambierà il cuore. Bisogna credere a queste operazioni misteriose dello Spirito, perché avvengono davvero.

Guai se lasciassimo cadere la sfida che la Domenica della Parola di Dio ci presenta! Sarebbe stata celebrata invano. Avremmo perso l'occasione di permettere a Dio di agire in noi attraverso la potenza feconda della sua Parola.

Carmelo San Giuseppe - Lodi

LA GIORNATA DELLA VITA

“Ogni vita umana, vale per sé stessa, costituisce un valore inestimabile” Papa Francesco

Nel libro della Genesi si racconta l'atto di creazione del mondo per opera di Dio. Il giorno nel quale l'uomo ha preso vita grazie ad un soffio: dettaglio fondamentale, determinante. Dio ha animato la scultura a tutto tondo creata a Sua immagine e somiglianza regalando al genere umano la vita: una nuova voce che squillante grida “presente” tra la folla del mondo.

Attraverso quel gesto, a primo impatto pittorresco e non rilevante, il Signore riesce, come Suo solito, a trasmettere all'uomo qualcosa di più grande riassunto però in un'azione quotidiana e semplice. Tocca a noi cogliere ogni dettaglio, sfumatura, virgola ... Dio è discreto nel suo operato, la vera ricchezza per un cristiano è saper dare importanza anche ai gesti semplici. Ancora una volta questo ci viene dimostrato con quel respiro Divino che è intriso di amore e dinamismo.

Spesso, a primo impatto, risulta essere un gesto evidente e simbolico ma è anche una modalità concisa e chiara per parlare all'uomo che non sempre riesce a cogliere il profondo significato che nascondono le azioni.

Con il dono della vita, una volta ancora di più, il Padre dimostra ai suoi figli fiducia e gratuità. L'immagine del soffio che dà la vita, oltre ad essere stata ripresa e interpretata nell'arte come simbolo della creazione, è il miglior modo che descrive il passaggio, l'evoluzione che porta un corpo inanimato ad essere vita.

Illustra la differenza che intercorre tra staticità e dinamismo, un corpo di argilla che viene animato dal soffio, aria leggera ed esuberante che si insinua nel profondo originando i “moti dell'animo”.

Ogni vita è un'opportunità dal valore inestimabile, unico e impagabile. Per ricordare quanto sia un dono prezioso poter essere sulla terra, la Conferenza Episcopale Italiana nel 1978 ha istituito la giornata mondiale della vita che, per l'anno in corso, si celebrerà il 6 Febbraio 2022.

In occasione di questa giornata viene naturale riflettere sul significato della vita: un soffio che diventa il primo respiro per poi trasformarsi in un sinfonico pianto, la prima conferma.

La vita è tempo: un mosaico costituito da piccole, imprecise e molteplici tessere che, per dare vita a un'opera di apprezzabile bellezza, devono essere scelte con cura e dedizione.

Così ogni attimo, ora, giorno seppur insignificante di per sé, è invece il dettaglio che fa la differenza se inserito in un contesto più complesso. Come ogni tessera che, presa singolarmente, risulta sovrastata dai difetti che la contraddistinguono, così anche un istante analizzato singolarmente non riflette la bellezza dell'intera opera, bensì rappresenta magari una difficoltà, una sfumatura negativa. Anche la difficoltà ahimè è vita che consiste nell'essere nel mondo. Si può definire il termine “vita” non solo per analogia, ma anche per contrasto, mettendo in luce ciò che la vita non è; l'assenza, la mancanza quindi, sono attributi che definiscono la morte, antitesi della vita. Soffiare su quello che era un corpo qualunque, significa regalare l'opportunità di rendere diverso quel momento. Essere qui, vuol dire poter trascorrere del tempo sulla Terra, spetta ad ognuno rendere questo tempo speciale senza focalizzarsi sulle contrarietà della vita, ma ringraziando per essere qui. È arduo ringraziare con il cuore, più semplice è lasciarsi sfuggire un grazie di circostanza: non è la parola ad essere importante ma l'emozione che essa custodisce. Gli adulti sono sempre più diplomatici e composti dei bambini che dovrebbero essere fonte di grande ispirazione perché senza rancore, invidia, egoismo, riescono a dimostrare profonda gratitudine. Il loro grazie è unico: porta con sé un caldo abbraccio e un sorriso smagliante capace di sciogliere anche il cuore più duro.

Dovremmo imparare dai bambini a dire un semplice grazie alla vita ogni istante.

Elisa D.

NOSTRA SIGNORA DI LOURDES E L'ESPERIENZA DEI MALATI

Come ogni anno l'11 febbraio ricorre la memoria della Beata Vergine di Lourdes e in concomitanza la GIORNATA MONDIALE DEL MALATO, istituita da San Giovanni Paolo II nel 1992.

Quest'anno sarà la XXX giornata, pertanto ho ritenuto interessante fare un excursus sui messaggi di Papa FRANCESCO dal suo primo anno di Pontificato sino al 2021, in quanto al momento della stesura di questo articolo, non è ancora stato pubblicato il messaggio della XXX giornata.

Messaggio 22ª Giornata: Fede e carità.

«Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16)

Papa Francesco si rivolge in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza. La Chiesa riconosce negli ammalati una speciale presenza di Cristo sofferente. In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio.

Messaggio 23ª Giornata: Sapientia cordis.

«Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29,15)

Papa Francesco si rivolge a coloro che portano il peso della malattia e sono in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure ai professionisti e volontari nell'ambito sanitario. Il tema di quest'anno invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Papa Francesco continua dicendo di farlo nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore. Sapienza del cuore è servire il fratello.

Messaggio 24ª Giornata: Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria:

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5)

Questa giornata offre a Papa Francesco

l'occasione d'essere particolarmente vicino alle persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di loro. Tale giornata sarà celebrata in modo solenne in Terra Santa, per questo il Papa propone di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana, dove Gesù fece il suo primo miracolo per l'intervento di sua Madre. Il tema prescelto – Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”. Si iscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia. La Celebrazione eucaristica centrale della Giornata avrà luogo l'11 febbraio 2016, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, proprio a Nazareth, dove «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

Messaggio 25ª Giornata: Stupore per quanto Dio compie

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

Tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati.

Messaggio 26ª Giornata: Mater Ecclesiae

«Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé». Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Messaggio 27^a Giornata : «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro"

Messaggio 28^a Giornata:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)

Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione.

Messaggio 29^a Giornata:

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8)

La relazione di fiducia alla base della cura dei malati. La celebrazione di questa giornata

del malato è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. Il tema di questa Giornata si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno. Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale.

Concludo con le parole di Bernardetta, quando le chiedono cosa pensa delle statue della Madonna collocate nella grotta di Massabielle: *"È bella ma non è lei!" "Non capisco perché la facciano tanto brutta! Come resterà confuso lo scultore quando la vedrà in Cielo!" Poi nei riguardi della migliore esecuzione dice: "E' la meno peggio, è bella, ma non è Lei. La differenza con la realtà è pari alla differenza che corre tra la terra e il Cielo. Niente quaggiù le si avvicina. Per quanto si faccia non si potrà riprodurla.*

Poi le chiedono: "E se lei, suora fosse una pittrice, come la farebbe?"

"Oh, non saprei fare nulla. Del resto per me non c'è bisogno di immaginazione alcuna: io l'ho qui nel mio cuore. La santa Vergine è impressa nel mio cuore."

La statua fu benedetta e messa nella grotta, il 4 aprile 1864, otto anni dopo la prima apparizione avvenuta proprio l'11 febbraio 1858.

Maurita F.

LA PRATICA DEI PRIMI VENERDÌ DEL MESE

Nelle celebri rivelazioni di Paray le Monial, il Signore chiese a S. Margherita Maria Alacoque che la conoscenza e l'amore del suo Cuore si diffondessero nel mondo, come fiamma divina, per riaccendere la carità che si affievoliva nel cuore di molti.

Una volta il Signore, mostrandole il Cuore e lamentandosi delle ingratitudini degli uomini, le chiese che in riparazione si frequentasse la Santa Comunione, specialmente nel Primo Venerdì d'ogni mese.

Spirito di amore e di riparazione, ecco il senso di questa Comunione mensile: di

amore che cerca di contraccambiare l'ineffabile amore del Cuore divino verso di noi; di riparazione per le freddezze, le ingratitudini, il disprezzo con cui gli uomini ripagano tanto amore.

Molte persone abbracciano questa pratica della Santa Comunione nel Primo Venerdì del mese per il fatto che, tra le promesse che Gesù fece a S. Margherita Maria, vi è quella con la quale **Egli assicurava la penitenza finale** (cioè la salvezza dell'anima) a chi per **nove mesi consecutivi**, nel Primo Venerdì, **si fosse unito a Lui nella Santa Comunione.**

Ma non sarebbe molto meglio deciderci per la Santa Comunione nei Primi Venerdì di tutti i mesi della nostra esistenza?

Tutti sappiamo che, accanto a gruppi di anime



ferventi che hanno compreso il tesoro nascosto nella Santa Comunione settimanale, e, meglio ancora, in quella quotidiana, vi è un numero sterminato di coloro che raramente durante l'anno o solo a Pasqua, si ricordano che vi è un Pane di vita, anche per le anime loro; senza tener conto di quanti neppure a Pasqua sentono il bisogno del nutrimento celeste.

La Santa Comunione mensile costituisce una buona frequenza alla partecipazione dei divini misteri. Il vantaggio e il gusto che da essa l'anima ritrae, forse indurranno

dolcemente a diminuire la distanza tra un incontro e l'altro col Maestro divino, fino anche alla Comunione quotidiana, secondo il desiderio vivissimo del Signore e della Santa Chiesa.

Da qui la buona abitudine che in occasione del primo venerdì del mese (o la Domenica grazie ai ministri straordinari dell'Eucarestia) anche coloro che impossibilitati ad uscire per partecipare alla celebrazione eucaristica, in quanto molto anziani o malati, possano ricevere la Santa Eucarestia.

Sono circa 25 le persone che visito ogni primo venerdì del mese, ma se qualcuno ne avesse il piacere è pregato di segnalarmelo affinché, nel limite del possibile, possa recarmi anche da loro.

Don Renato

FRAMMENTI DI STORIA IN UN ROMANZO: “FIORE DI ROCCIA” DI ILARIA TUTI

Il 4 novembre 2021 è stato celebrato il centenario della tumulazione nel sacello dell'Altare della Patria, a Roma, delle spoglie di uno sconosciuto soldato italiano caduto nella Prima Guerra Mondiale: il "Milite Ignoto". Il compito della scelta della bara che ne conteneva il corpo era stato affidato ad una mamma che, come tante altre, aveva perso il proprio figlio in guerra.

È per omaggiare questa ricorrenza civile che mi permetto di inserire nel nostro "Angolo della Lettura" la recensione di un romanzo che ricorda il sacrificio dei tanti soldati morti in guerra e fa risaltare il ruolo che le donne hanno svolto e ancora svolgono, silenziosamente e nascostamente nei conflitti di ieri e di oggi.

"Anin, senò chei biadaz ai murin encje di fan"

"Andiamo, altrimenti quei poveretti muoiono anche di fame"

È questa la frase che Maria Plozner Mentil (1884-15 febbraio 1916) pronunciò per spronare le sue compagne "portatrici" a raggiungere gli uomini sul fronte Carnico nella Prima Guerra Mondiale.

Proprio questo personaggio, realmente esistito, unica donna ad essere sepolta in un sacrario militare, ha ispirato l'autrice di "FIORE DI ROCCIA": un romanzo corale dedicato alle donne che con la loro fatica, abnegazione, tenacia, hanno partecipato alla Grande Guerra 1915-1918.

Il ruolo delle donne nella Seconda guerra mondiale è piuttosto noto: partigiane, staffette, collaboratrici giovanissime, alcune diventate famose esponenti politiche (un nome per tutte Tina Anselmi) che hanno partecipato all'Assemblea costituente e poi sono rimaste in Parlamento ricoprendo ruoli importanti.

Ma è più misconosciuto il ruolo delle donne nella Prima Guerra Mondiale sia nella società cosiddetta civile, dove hanno dovuto svolgere i compiti degli uomini mandati al fronte (operaie, impiegate, infermiere, addirittura tranviere), assumendo così una responsabilità e dignità che nessuno prima aveva loro riconosciuto e per mantenere la quale, dopo la guerra, hanno dovuto continuare a lottare. Ancora più sconosciuto è il ruolo delle donne che hanno

aiutato il nostro esercito al fronte. Chi di noi aveva mai sentito parlare delle "portatrici"? Donne di grande tenacia che per amore della Patria hanno risposto all'appello al soccorso, lanciato dal pulpito da Don Floreano Dorotea (realmente esistito), parroco di un piccolo paese del Friuli, Timau. Donne semplici ma di una forza morale straordinaria, abituate da secoli a sostenere la famiglia nelle condizioni più avverse. Portavano viveri, medicinali e munizioni, caricando le gerle stracolme sulle spalle e affrontando faticose salite su per erti sentieri tra le rocce delle Alpi Carniche con gli scarpetz (scarpe realizzate in casa cucendo vari strati di panno); mettendo a repentaglio la propria vita a causa dei cechini austroungarici. E proprio uno di questi uccise Maria Plozner Mentil, una giovane madre, insignita alla memoria nel 1997 dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro della Medaglia al Valor Militare.

La storia di Agata (la protagonista e voce narrante) e di Ismar è inventata, ma molti personaggi ed episodi del libro sono ispirati a persone e fatti reali: uomini di valore ed esempi di grande sacrificio. Inoltre, un forte senso religioso pervade il romanzo. Una religiosità non bigotta, ma profonda, fatta di rispetto, compassione e amore per i vivi e per i caduti.

L'autrice del romanzo è la friulana Ilaria Tuti, che ha compiuto un minuzioso lavoro di ricerca alla base del libro e che ha saputo rendere giustizia alle "portatrici". Una prosa scorrevole e una narrazione dal ritmo incalzante rendono la lettura estremamente interessante e piacevole.

« Il capitano Colman mi si avvicina.

"Avremmo voluto regalarvi delle rose, come si conviene, ma capirete che non è stato possibile."

Rigiro lo stelo tra le dita. Nel grigiore di questo giorno, i petali carnosi e ricoperti di peluria catturano la poca luce brillando come argento.

Mi sento sorridere. "Non conosco le rose. C'è invece un'espressione più felice che racconta la tenacia di questa stella alpina: noi la chiamiamo FIORE DI ROCCIA."

Il capitano Colman annuisce.

"È questo che siete. Fiori aggrappati con tenacia a questa montagna. Aggrappati al bisogno, sospetto, di tenerci in vita."»

Giovanna A.

UN RESTAURO È PER SEMPRE

A chi non è sfuggita la lunga serie di fortunati eventi che hanno riguardato la nostra chiesa parrocchiale? Dal faro della torre campanaria che, nelle notti d'estate e di inverno, svetta nel cielo, tanto da raggiungere con il suo sguardo le propaggini più estreme del territorio parrocchiale, al timpano al di sopra del protiro, che, anch'esso illuminato, di notte brilla sul nord del creato, all'impianto di illuminazione interno che permette di godere della luce del giorno anche durante le Veglie più lunghe, o agli affreschi sul muro perimetrale della canonica, per non parlare del solenne portale che dà accesso a ogni celebrazione e accompagna chi si intrattiene a parlare coi fratelli comparrocchiani prima del rientro a casa, dopo la Messa.

Insomma, se dovessimo elencare quanto è stato oggetto di sapiente restauro, probabilmente non basterebbe un intero Notiziario Parrocchiale solo come introduzione! Anche se, ne siamo tutti consapevoli, ancora tanto c'è da fare.

Lodevole il contributo di tutti che sappiamo ancora sostenere quanto di bello è stato pensato, progettato e reso ancora una volta fruibile per non dimenticare le radici, per non vanificare gli sforzi di chi, a ragion veduta, prima di noi ha creduto che fosse bello abitare la nostra parrocchia!

Quale tra i segni che più abbiamo evocato nel paragrafo di apertura possiamo assurgere a emblema della serie di fortunati eventi?

Forse l'ultimo in ordine temporale, ma il primo che si incontra scendendo dall'auto (o, per i più green, parcheggiata la bicicletta), potrebbe essere oggetto del nostro approfondimento: il Portale di ingresso.

Prima di tendere l'orecchio alle parole dell'artista creatore dell'opera intervista che sarà contenuta nel prossimo numero del Notiziario Parrocchiale però, in questo numero di Effatà, vorremmo dedicare un degno spazio al tema del "restauro", alla parola, ma intendendola e indagandola nel senso biblico.

Sorprendentemente e diversamente dal significato regolare da dizionario del termine "restauro", che è quello di restituire qualcosa alla sua condizione originale, la definizione biblica ha connotazioni che vanno ben oltre il tipico uso quotidiano. Ripetutamente in tutta la Bibbia, Dio benedice le persone per la loro fede che è manifesta alla luce delle loro difficoltà. Dio sopperisce alle perdite, elargendo più di quanto si aveva ricevuto in precedenza. Non a causa delle manchevolezze i personaggi biblici sono condannati lontani dal volto di Dio, ma, restaurati dal suo sguardo, possono sollevare il capo e sentirsi portatori di una nuova novella, proprio perché peccatori. Grazie a questa consapevolezza possono rinnovare, restaurare, la loro vicinanza con Dio e portare frutto presso i fratelli.

Il significato biblico della parola "restauro", dunque, è quello di poter ricevere più di quanto è stato perso; intendiamoci, quanto è andato perduto è spesso significativo, degno di nota e non va dimenticato, ma si vuole sottolineare come la perdita legata all'uso dell'oggetto abbia perfino migliorato la condizione originale. Il tempo trascorso ha portato via pezzi, ha rotto o sbreccato un vaso, ma l'azione del divino restauratore è quella di farsi carico di questo che ai nostri occhi potrebbe sembrare un difetto tale da consegnare quel vecchio vaso all'oblio. Invece, Dio sa scorgere che quel preciso oggetto è rotto poiché è stato usato e fruttuosa potrebbe essere l'opera di chi, preso in mano quell'orcio migliorato dalla restaurazione dopo l'uso, possa usarlo di nuovo.

Allora, il restauratore non ha il compito di togliere i segni del tempo, eliminare le imperfezioni, annullare le peculiarità di ciascuno, ma, oserei dire, perfino sottolinearle. Raccontare quanta fatica è stata fatta per restituire dignità a quell'oggetto che sembrava perduto e che, invece, ha molte storie da raccontare, potremmo dire: è vivo e possiede una memoria

Carlo B.

UNITI NEL DONO POSSIAMO FARE MOLTO

(SERVIZIO PROMOZIONE CEI)

LE OFFERTE ANCHE SE PICCOLE SOSTENGONO TUTTI I SACERDOTI

Come ogni anno, Domenica 19 settembre 2021, nelle parrocchie di tutta Italia si è celebrata una Giornata per i sacerdoti. Non è solo **una domenica di gratitudine per le loro vite donate al servizio del Vangelo e di tutti noi**, ma è un'occasione per parlare concretamente e con trasparenza del loro sostentamento.

Dal 1984 è stata **soppressa la retribuzione statale** ai preti, e quindi il loro sostentamento dipende esclusivamente dalla generosità dei fedeli. I sacerdoti sono affidati a loro affinché **abbiano una remunerazione decorosa**. L'obolo che viene raccolto durante la Messa non basta a coprire le spese mensili di un parroco, soprattutto nelle chiese più piccole o con pochi fedeli. Per questo è nata la giornata per il sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani: per parlare a tutti i fedeli di un'offerta speciale, differente dalle altre, l'offerta per il loro sostentamento.

Le donazioni raccolte vanno all'istituto centrale sostentamento clero, a Roma, che le distribuisce equamente tra i circa 33.000 preti diocesani, assicurando così **un sostegno decoroso ai preti di tutte le parrocchie, dalle più piccole alle grandi**. Dal sacerdote più lontano al nostro.

Raggiungono anche i presbiteri ormai anziani o malati, dopo una vita al servizio del Vangelo, e circa 300 missionari nel terzo mondo. In questi mesi difficili, in cui in cui la crisi economica sociale ha colpito tutti noi, una chiesa unita e in comunione ha occhi aperti e più forti per agire. L'importanza di questa Unione è sottolineata dal nuovo nome che si è scelto di dare alle offerte: **Uniti nel dono**. Questo nome sottolinea il principio di reciprocità e che rende forti e coese le nostre comunità parrocchiali, dove i fedeli, consapevoli dell'impegno che i sacerdoti assumono nella loro missione, ne sostengono le esigenze quotidiane di vita. Un sostegno che deve andare oltre la singola parrocchia per comprendere l'intera comunità dei cattolici italiani.

Ognuno doni secondo le proprie possibilità, anche un piccolo importo, ma in tanti. Un piccolo gesto, se lo facciamo insieme, diventa un grande aiuto per tutti i sacerdoti. **Il loro impegno lo vediamo ogni giorno**: accolgono chi è in

difficoltà, ci ascoltano quando abbiamo bisogno, organizzano attività per giovani e meno giovani, confortano i più soli. Anche quando perdiamo coraggio, ci ricordano la misericordia di Dio. Nella pandemia non hanno smesso di raggiungere i malati con i sacramenti, spesso **trovando risorse e nuovi modi per esserci vicini, presenti**. E lo saranno sempre, perché questo esige il servizio al Vangelo e a tutti noi.

Non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento: siamo vicini ai nostri sacerdoti come loro lo sono per noi! Possiamo donare con i bollettini postali, disponibili nell'espositore in fondo alla chiesa o con una delle altre modalità indicate sullo stesso pieghevole. Ogni importo è deducibile alla dichiarazione dei redditi. **Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità, sempre più consapevole e partecipe**.

CHI PROVVEDE AL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI?

Innanzitutto la sua comunità. Ma nella grande maggioranza delle parrocchie italiane sacerdoti locali non riescono a raccogliere donazioni sufficienti per poter vivere in modo decoroso. Per questo **vengono loro in aiuto le offerte per i sacerdoti Uniti nel dono, provenienti da tutti i fedeli italiani**.

DOVE VANNO LE OFFERTE RACCOLTE IN ITALIA?

Le offerte versate convogliano verso un unico luogo: l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), a Roma.

COME VENGONO DISTRIBUITE E A CHI SONO DESTINATE?

Da Roma l'ICSC ripartisce le offerte raccolte in forma di remunerazione mensile ai 33.000 sacerdoti diocesani: circa 30.000 in attività nelle 25.600 parrocchie italiane e circa 300 preti fidei donum, cioè sacerdoti diocesani in missione nei paesi in via di sviluppo, e i restanti che per ragioni di età o di salute sono in previdenza integrativa.

PERCHÉ LE OFFERTE DEVONO CRESCERE?

Il fabbisogno annuale della Chiesa per il sostentamento dal clero è di circa 530 milioni di euro

(anno 2020). Le offerte oggi coprono meno del 2% di questo fabbisogno.

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI SE C'È L'8XMILLE?

Le offerte per i sacerdoti e l'8xmille sono nati insieme, con gli accordi di revisione del concordato nel 1984. Ma se l'8xmille è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa Cattolica, le offerte sono uno strumento ancora poco usato. Ma le offerte sono un segno della vita ecclesiale e dell'unità dei fedeli. Per questo vale la pena promuoverle, con fiducia nella crescita di questa raccolta fraterna, che rivela il volto della Chiesa-comunione.

PERCHÉ LE OFFERTE PER I SACERDOTI VENGONO ANCHE DETTE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dalla dichiarazione

dei redditi ai fini del calcolo dell'Irpef fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno.

QUANDO POSSO FARE UN'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Tutti i giorni dell'anno e può essere ripetuta anche più volte l'anno. Non si tratta però dell'obolo offerto durante la messa: questo va nella cassa parrocchiale dalla quale ogni parroco può trattenere 7 centesimi al mese per abitante (quota capitaria). Quasi la metà delle parrocchie italiane però ha meno di 1000 abitanti e in queste, i parroci disporrebbero al massimo di 70 euro al mese. Le offerte, invece, vengono inviate all'ICSC che le ripartisce tra tutti i sacerdoti per garantire il giusto sostentamento mensile. Ognuno offre quanto può e quanto desidera. Anche una piccola offerta può fare molto, soprattutto se a donare sono in tanti.

Per maggiori informazioni visita il sito: unitineldono.it

CONCORSO PRESEPI E ALBERI DI NATALE

Partecipa al concorso presepi e alberi di Natale dell'oratorio per mostrare a tutti la bellezza delle tue creazioni. Può partecipare chiunque: bambini, adulti e anziani... Come fare? Presenta l'iscrizione al bar prima di Natale e delle persone incaricate verranno a fotografarle tra il 27 e il 28 dicembre.

Per chi volesse, anche quest'anno può inviare solamente foto o video (entro il 28 dicembre) alla mail sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it che catturino le vostre opere in tutto il loro splendore (basta specificarlo sul tagliando di iscrizione).

Non farti scappare quest'occasione! Magari sarai proprio tu ad arrivare sul podio con il miglior presepe e albero di Natale 2021!

CONCORSO PRESEPI E ALBERO PARROCCHIA SS. FILIPPO, GIACOMO E GUALTERO - LODI

Famiglia: _____

Via/le: _____ n° _____

- Partecipo con PRESEPE
 ALBERO
 PRESEPE E ALBERO

- Attendo gli incaricati a casa Invio tramite mail (sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it)

APPUNTAMENTI

NOVEMBRE

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
27 SABATO	20.45' all'Ausiliatrice spiritualità per giovani coppie e famiglie. È garantita l'assistenza per i bambini	
28 DOMENICA	I domenica di Avvento 14.45' in Seminario spiritualità adulti e terza età 18.00' in Seminario spiritualità 18enni e giovani	
29 LUNEDÌ		21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale

DICEMBRE

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
2 GIOVEDÌ	Ritiro diocesano del clero	21.00' Catechesi giovani
4 SABATO	QUINTA SESSIONE SINODALE (Lodi, Cattedrale, ore 9.00)	9.00' e primo pomeriggio: QUINTA SESSIONE SINODO
5 DOMENICA		Mercatino gastronomico per la carità d'Avvento 15.00' Battesimi
8 MERCOLEDÌ	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria Giornata dell'adesione ACI	
9 GIOVEDÌ		21.00' Catechesi giovani
11 SABATO	USMI - ritiro spirituale	19.00' Catechesi per le famiglie
12 DOMENICA	GIORNATA DIOCESANA DEL QUOTIDIANO "AVVENIRE"	Raccolta alimentare cittadina 14.30'-15.30' confessioni natalizie per 5 [^] elem. 1 [^] -2 [^] -3 [^] media
13 LUNEDÌ	MEIC - Incontro	21.00' Catechesi giovani
14 MARTEDÌ		15.00' pomeriggio anziani in oratorio 20.45' in sant'Agnesa catechesi cittadina adulti
17 VENERDÌ		20.30' confessioni natalizie per adolescenti e giovani
18 SABATO	SESTA SESSIONE SINODALE (Lodi, Cattedrale, ore 15.00)	15.00': SESTA SESSIONE SINODO
19 DOMENICA		15.00' Recita dei ragazzi in oratorio 16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a S. Gualtero e Ben. Euc.

20 LUNEDÌ		15.00'-16.15' confessioni a San Grato
21 MARTEDÌ		9.00'-10.00' confessioni al Cuore Immacolato
24 VENERDÌ		15.30'-18.30' confessioni per tutti 21.30' Veglia e Messa nella notte di Natale
25 SABATO	S. Natale	
26 DOMENICA	S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	10.30' Messa animata dal gruppo famiglie
31 VENERDÌ		Capodanno in oratorio

GENNAIO

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
1 SABATO	Maria Santissima Madre di Dio GIORNATA MONDIALE DELLA PACE	
6 GIOVEDÌ	Epifania del Signore Giornata dell'infanzia missionaria	15.00' benedizione dei bambini, venerazione di Gesù Bambino, premiazione concorso presepi ed alberi di Natale e Estrazione Lotteria pro parrocchia
8 SABATO	SETTIMA SESSIONE SINODALE (Lodi, Cattedrale, ore 9.00)	9.00' e primo pomeriggio: SETTIMA SESSIONE SINODO
9 DOMENICA	Battesimo del Signore Azione Cattolica - La Dimora	15.00' Battesimi
10 LUNEDÌ	MEIC - Incontro	21.00' Consiglio dell'Oratorio
11 MARTEDÌ		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
16 DOMENICA		14.30' incontro genitori ragazzi della catechesi
17 LUNEDÌ	GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI	In mattinata: benedizione animali nelle cascine
18 MARTEDÌ	Vigilia di San Bassiano - Veglia Diocesana CHIUSURA DEL XIV SINODO DIOCESANO (Lodi, Cattedrale, ore 21.00) 18-25 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	ULTIMA SESSIONE SINODO celebrazione eucaristica firma dei decreti e dichiarazioni sinodali, Te Deum 20.15' Veglia e Messa di San Bassiano in Cattedrale SINODO
19 MERCOLEDÌ	SAN BASSIANO	10.00' Pontificale di S. Bassiano in Cattedrale
23 DOMENICA	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO	18.00' Incontro di catechesi per le famiglie

25 MARTEDÌ		16.30' Caritas parrocchiale 20.45' in sant'Agnese catechesi cittadina adulti
27 GIOVEDÌ	Ritiri vicariali del clero	21.00' S.Fereolo: incontro catechisti 14enni
30 DOMENICA	GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA	Festa di S. Giovanni Bosco: Messa al mattino, incontro comunitario di catechesi al pomeriggio più attività in oratorio
31 LUNEDÌ		21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale 21.00' alla Cabrini incontro prof. fede 18enni

FEBBRAIO

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
1 MARTEDÌ	Serata per la formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana	15.00' pomeriggio anziani in oratorio Serata per la formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana
2 MERCOLEDÌ	GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA Celebrazione anniversari di consacrazione religiosa (Lodi, Cattedrale) - USMI, CISM	
5 SABATO		17.15'-19.00' Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni 18.00' confessioni per adolescenti e giovani
6 DOMENICA	GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA S. Messa con benedizione future mamme e papà e delle coppie in cammino verso il matrimonio (luogo e orario da stabilire)	15.00' Battesimi
8 MARTEDÌ	Tre giorni residenziale per il clero - Ordinati 2000-2021 (8-10 febbraio)	
10 GIOVEDÌ		Veglia fidanzati dei corsi annuali con il Vescovo
11 VENERDÌ	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (celebrazione diocesana il 12 febbraio)	15.00' in Chiesa parrocchiale: rosario + Messa Madonna di Lourdes e benedizione eucaristica
12 SABATO	Ufficio Pastorale Salute, Unitalsi - Concelebrazione diocesana in Cattedrale presieduta dal Vescovo per la Giornata Mondiale del Malato Formazione catechisti battesimali - Ufficio Catechistico	19.00' Incontro di catechesi per le famiglie
13 DOMENICA		9.00'-12.15' incontro vicariale 14enni (2 ^a a S. Fereolo - 3 ^a in Borgo) 14.30' confessioni ragazzi/e 5 ^a elem. e 1 ^a media

CALENDARIO DELLE MESSE DI SUFFRAGIO

NOVEMBRE

28 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Pro populo</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Laura e Fiorenzo Def. Crisafulli Elvira e Vinci Aldo Def. Vittoria e Santina</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Soffientini Giuseppe ed Elvira Def. Sabioni Mario e Maria Def. Caminati Franco</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Mastroni Olivo Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina Def. Bersani Teresa</i>
29 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
30 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>

DICEMBRE

1 MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Def. Fam. Ceresa</i>
2 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam Marini</i>
3 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Raimondo e Anna Def. Giuseppe - Giovanna - Antonio Def. Fam. Opizzi - Tonani</i>
4 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Chiappa Edoardo</i>
5 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Casanova - Merli</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Giulia</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tiziana Def. Bignamini Francesco Def. Scotti Paolina e Segnan Arnaldo Def. Quattrocchi Gaetano e Giovanna</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
6 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana Def. Claudio</i>
7 MARTEDÌ	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Lidia e Angelo Def. Tessitore Vincenzo</i>
8 MERCOLEDÌ	ore 8,30 a San Grato	<i>Pro populo</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Ferruccio e coniugi Bianchi</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Lina</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita</i>
9 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Forti Antonietta</i>
10 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>

11	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Andreoli Polli Cesarina</i>
12	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Tamagni</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Lauriti Laura Def. Bertolotti Antonietta e Caterina Def. Mandarini Michele</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Piero e Clara Def. Ramella Antonio</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
13	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Beltrami - Lombardi Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i>
14	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra Def. Emilio</i>
15	MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Def. Fam. Pettinari - Cirillo</i>
16	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Majocchi Marisa</i>
17	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Angelo Def. Emilia e Giuseppe</i>
18	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Orsini Giovanni</i>
19	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino e Zuffetti Angela Def. Allegetti Paolo - Zafarana Francesca</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Laura e Fiorenzo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita Def. Memelli Lino Def. Rossi Anna Def. Caminati Franco</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
20	LUNEDÌ	ore 16,30 a san Grato	<i>Def. Fam. Argentieri e Mannucci</i>
21	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Scarfia Giuseppe ed Anna</i>
22	MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
23	GIOVEDÌ	ore 8,30' al Cuore Immacolato	<i>Def. Fiazza Ugo</i>
24	VENERDÌ	ore 21,30' in Parrocchia	<i>Veglia e Messa della notte di Natale</i>
25	SABATO	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Doldi e Maraschi Dino Ad onore della Sacra Famiglia</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Antonio Def. Tiziano ed Emanuela</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina</i>
26	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Denti - Esposti - Melada</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro populo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Rinaldo e Giuseppina Def. Giancarlo - Carla - Guerino - Vittoria Def. Soffientini Giuseppe ed Elvira Def. Maglio Angelo</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Secondo intenzione dell'offerente</i>

27	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Maria e Giuseppina</i>
28	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Lanfrì e Quartieri</i>
29	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
30	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Del Prete Caterina</i>
31	VENERDÌ	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Messa di ringraziamento di fine anno (TE DEUM)</i>

GENNAIO

1	SABATO	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Grecchi Luigi e Luigina</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Goglio Giovanni - Giuliani Basilia</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
2	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Lupi Lucietta</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Scotti Paolina e Segnan Arnaldo</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
3	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Angelo</i>
4	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Zanoncelli</i>
5	MERCOLEDÌ	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
6	GIOVEDÌ	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Tarenzi - Malabarba</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Vanazzi Carlo e Giuditta Def. Giulia e coniugi Scarfia</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Cassinetti - Bricchi</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
7	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>
8	SABATO	ore 16.30' in Parrocchia	<i>Def. Bersani Teresa</i>
9	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Beltrami - Lombardi</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro Popolo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tiziana</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita</i>
10	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana</i>
11	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra</i>
12	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
13	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Franchi Irma</i>
14	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i>
15	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>

16 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Marozzi Don Ferdinando e genitori</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
17 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Delia e Lelio Def. Goglio Anna e Raimondo Def. Fam. Denti - Melada - Esposti</i>
18 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Gazzola - Piazza</i>
19 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
20 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Morstabilini Giancarlo</i>
21 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Argentieri - Corvaccioli - Mannucci</i>
22 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Ladini Valerio e Fam. Chierichetti Def. Enrica - Elda - Lina Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Scarparo Ugo e Famiglia</i>
23 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Tiziano ed Emanuela</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina</i>
24 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Bellocchio Giacomino</i>
25 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Antonio</i>
26 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
27 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
28 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Maria e Giuseppina Def. Emilia e Giuseppe</i>
29 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
30 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Ferruccio e coniugi Bianchi</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Alboni Massimiliano e Maria Def. Manzoni Antonio e Angela</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
31 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>

FEBBRAIO

1	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
2	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
3	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Repetti Angela e Stefano Def. Coniugi Scarfia</i>
4	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Cecchi Paolo e fam. - Goglio Paolo</i>
5	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Orsini Giovanni Def. Biagio</i>
6	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Beltrami - Lombardi Def. Razzetti Natalino ed Elisa</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro populo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Bono Domenica Def. Tiziana Def. Giulia</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Abelina Def. Latino e Rita</i>
7	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Piloni Margherita Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i>
8	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Zanoncelli</i>
9	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
10	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra</i>
11	VENERDÌ	ore 15,30 in Parrocchia	<i>Per tutti gli ammalati</i>
12	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Gaetano Def. Colomba - Annibale - Federico Def. Fam. Ecobi - Pavia</i>
13	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino e Zuffetti Angela</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Di Mauro e Tessitore Vincenzo Def. Lauriti Laura e Fiorenzo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Visigalli Antonietta Def. Scotti Paolina e Segnan Arnaldo</i>
		ore 16.30' in Parrocchia	<i>Pro populo</i>

OFFERTE DEI MESI: SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE

Alla Caritas Parrocchiale dalle offerte per le comunioni del primo venerdì del mese e fatte ai ministri straordinari dell'Eucarestia: Mese di Settembre: € 205,00 + 15,00
Mese di Ottobre: € 205,00
Mese di Novembre: € 205,00 + 15,00

Attività per la Sagra: Pesca di beneficenza €1540,00 - Vendita Acquarelli €40,00 - Mercatino dei libri €313,00 - Torte ed aperitivi €340,00 - Giochi/stand €137,00

Un sincero grazie a chi ancora una volta si è tanto prodigato per l'allestimento della pesca di beneficenza. Penso a chi ha donato con generosità in oggettistica, ma soprattutto a chi ha dato tempo e sudore per mettere in piedi questa macchinosa iniziativa.

Quest'anno c'è stato tanto impegno anche per le altre attività e a tutti indistintamente un riconoscente grazie da parte di tutta la parrocchia.

Ancora una volta un grande esempio e testimonianza che ci viene da chi vive appieno il senso di comunità. Speriamo durino a lungo e ci sia comunque qualcuno che impara.... (gioia grande nello smantellamento di tutto la presenza di due adolescenti che si sono resi disponibile a dare una mano preziosa e sostanziosa!!!)

Offerte per la Sagra ad onore della Vergine del Rosario: Famiglie Viale Milano, 97 (Siano - Cattaneo - Conca - Grossi - Boccotti - Peveri A. - Luzzi N. - Luzzi A. - Quattrocchi - Gazzola - Agnelli F.) €85,00 - Famiglie di Torretta a Franca Ceresa €250,00 - N.N.€50,00

Pro Restauro Chiesa Parrocchiale: N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€50,00 - N.N.€50,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€5,00 - N.N.€50,00 N.N.€30,00 - N.N.€50,00 - N.N.€30,00 - N.N.20,00 - N.N.€50,00 - N.N.€50,00 - N.N.€50,00 - N.N.€100,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€5,00 - N.N.€50,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - BUSSOLA A SAN GRATO € 105,00 (settembre) + €100,00 (ottobre) - BUSSO-LA CHIESA PARROCCHIALE €240,00 - dalla vendita delle torte del 13/14 novembre €955,00

Pro Parrocchia: N.N.€10,00 - CMB €50,00 - N.N.€10,00 - da parte degli agricoltori per la festa del Ringraziamento €550,00 - N.N.€20,00 - pro riscaldamento Cuore Immacolato €50,00

Pomeriggi anziani: Mese di Ottobre: €77,50
Mese di Novembre: €56,00

Lampada del Santissimo: Cutrì €10,00 - N.N.€5,00 - N.N.€10,00 - Negri €10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€5,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00

Per il notiziario parrocchiale "Effatà": N.N.€20,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€5,00 - S.G.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00 - Negri €10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00

**Grazie di vero cuore a nome di tutta la comunità
ed auguri per le prossime Feste Natalizie!!!**

Chi volesse, può liberamente contribuire alle spese di stampa.

Grazie